



Programmi nazionali di sviluppo rurale

Quadro d'insieme

Mipaaf, giugno 2014



Programma di sviluppo rurale nazionale e Programma Rete Rurale (Conferenza Stato-Regioni 16 gennaio 2014)

- **2,14** miliardi di euro per PSRN sulle assicurazioni, investimenti irrigui e zootecnia (Contributo FEASR: 45%)
 - Gestione rischio 1.640.000.000
 - Ipotesi 200.000.000 per fondi di mutualizzazione e strumento di stabilizzazione del reddito (artt. 38 e 39)
 - Investimenti irrigui per 300.000.000 €
 - Miglioramento genetico e Biodiversità animale per 200.000.000 €
 - Ipotesi da 1% a 3% per assistenza tecnica (art. 59 del Regolamento 1303/2013)
- Richiesta di risorse aggiuntive sul **FSC**
- **100** milioni di euro per Rete rurale nazionale

Programma di sviluppo rurale nazionale e Programma Rete Rurale (Conferenza Stato-Regioni 16 gennaio 2014)

Organismo pagatore

L'opzione individuata è quella, ai sensi dell'art. 65 del regolamento 1305/2013, di un unico organismo pagatore (AGEA) che si avvarrà (mediante delega di funzioni istruttorie, escluso il pagamento) dell'attività degli Organismi Pagatori Regionali.



Programma di sviluppo rurale nazionale

Gestione del Rischio

Mipaaf, giugno 2014



Condizioni generali relative alle misure di gestione del rischio - 1

- Le misure e/o i tipi di operazione sono programmati a livello nazionale o regionale
 - Deve essere garantita la coerenza tra le strategie del programma nazionale e altre politiche (OCM, FSN)
 - Misure del programma nazionale devono essere complementari ed agire in sinergia con gli interventi dei PSR , p.es.:
 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)
 - Incentivazione dell'assicurazione nelle procedure di selezione e di accesso ai PSR
 - Diversificazione dell'attività agricola e rafforzamento dell'organizzazione di filiera per la stabilizzazione del reddito
- Gli strumenti (artt. 37, 38 e 39) possono essere combinati tra loro e con altre forme di supporto, ma è essenziale evitare sovra-compensazioni
- Diversamente da altre misure, per incentivare una più ampia partecipazione, non è obbligatorio stabilire criteri di selezione (art. 49 Reg. 1305/2013)
- Gli strumenti di gestione del rischio devono essere adattati ai meccanismi del secondo pilastro, garantendo efficacia ed efficienza alla luce delle esperienze già esistenti in Italia

Condizioni generali relative alle misure di gestione del rischio - 2

- Garantire parità di trattamento tra tutti gli agricoltori dell'Unione e l'assenza di effetti distorsivi sulla concorrenza
 - I trend di reddito di medio-lungo periodo non possono e non devono essere artificialmente alterati e l'agricoltore deve assumersi la responsabilità di affrontare i normali rischi insiti in ogni business
- Beneficiari finali della misura devono essere gli **«agricoltori attivi»**, così come definiti dall'art 9 del Reg. 1307/2013 (Pagamenti diretti) e dalle norme nazionali
- E' stato richiesto alla Commissione se possano operare a tali scopi anche gruppi di agricoltori, consorzi, associazioni di agricoltori (ConSORZI di difesa e organismi simili), fermo restando che i beneficiari finali delle misure di aiuto siano esclusivamente i singoli agricoltori



Condizioni generali relative alle misure di gestione del rischio - 3

Adempimento delle condizionalità amministrative ex ante

Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico.

- Sistema di monitoraggio e banca dati del Mipaaf, comprendente:
 - Monitoraggio e analisi delle condizioni climatiche e implicazioni in agricoltura
 - Monitoraggio degli eventi calamitosi e danni
 - Banca dati rischi agricoli
- Mipaaf AGROSCENARI
 - Attivato nel 2010 e coordinato dal CRA
 - Linee specifiche di attività che parametri meteorologici, disponibilità di acqua, fitopatie, possibili azioni di adattamento
- “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal Mipaaf

Il programma di sviluppo rurale nazionale

- Analisi di contesto
- SWOT
- Fabbisogni
- Logica di intervento o

Le nuove misure di gestione del rischio

- Descrizione delle misure
- Indicatori
- Questioni aperte



Risultati principali dell'analisi di contesto in Italia

- L'evento più dannoso risulta la siccità, che ha prodotto il 50% circa dei danni totali, seguita dalle piogge alluvionali (21%) e dall'eccesso termico (11%)
 - Distribuzione territoriale di eventi avversi e danni omogenea sul territorio italiano, con punte tra i 500 e i 900 giorni da Nord a Sud (periodo 2007-2012)
- Maggiori rischi di fitopatie dovuti a temperature più elevate che favoriscono lo sviluppo di nuovi patogeni; arrivo di nuovi patogeni da aree sub-tropicali
- Su 11.000 unità RICA, le aziende che presentano un piano assicurativo colturale sono poco più del 10%
 - Circa la metà nel Nord-Est
 - Più della metà specializzata in colture permanenti
 - Prevalentemente nelle aziende grandi e medio grandi
 - -40% di coloro che si assicurano sono "over 60"
- Dal 2007 al 2010 quote significative di aziende hanno sperimentato crisi di redditività
 - -In media circa il 18% delle aziende presenta cali del VA \geq 30% della media triennale precedente
 - -L'impatto della variabilità è maggiormente sentito in termini numerici nelle piccole e medie aziende (comprese tra i 4 e i 40 UDE).



COLTURE

UVA DA VINO

Soglia 30%

- Eventi assimilabili a calamità naturali

Senza soglia

- Avversità atmosferiche

Senza soglia

- Avversità atmosferiche + Fitopatie e Inf.Parass. e/o Perdite animali selvatici

- OCM Vino (Fino a **65-70-80%**)
- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino a **65-70-80%**)

- OCM Vino (Fino 50%)
- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino a **50%**)

ALTRE COLTURE

Soglia 30%

- Eventi assimilabili a calamità naturali

- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino **65-70-80%**)
- **Art. 68** reg. CE 73/2009 (fino **65%**)

Soglia 30%

- Eventi assimilabili a calamità naturali. + Fitopatie e inf.Parass.

- **Art. 68** reg. CE 73/2009 (fino **65%**)
- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino **50%**)

Senza Soglia

- Avversità atmosferiche

Senza Soglia

- Avversità atmosferiche + Fitopatie e inf.Parass.

- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino **50%**)

STRUTTURE

Soglia 30%

- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino a **80%**)

Senza Soglia

- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino a **50%**)

ZOOTECNIA

Soglia 30%

- Mancato Reddito
- Abbattimento Forzoso

- **Art. 68** reg. CE 73/2009 (fino al **65%**)
- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino a **50%**)

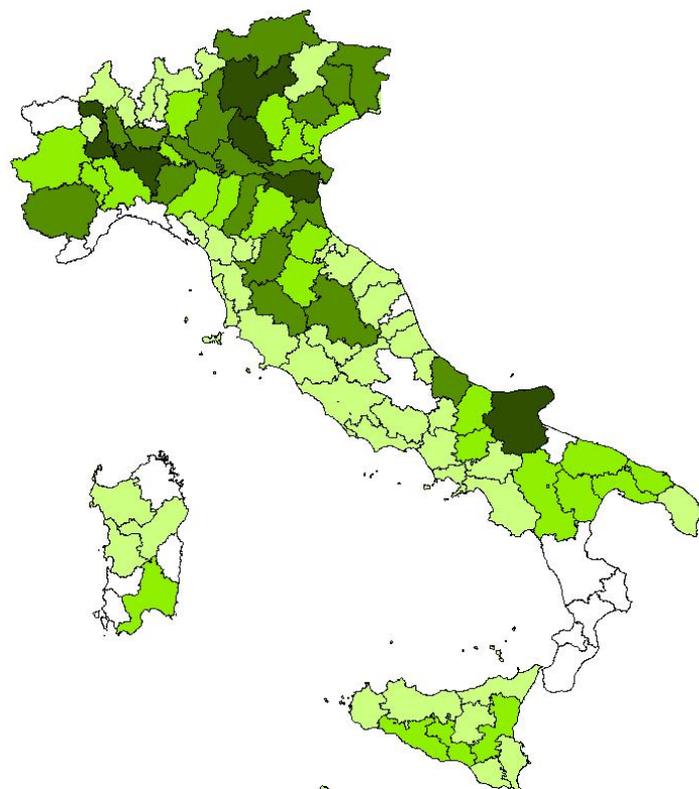
Senza Soglia

- Mancato Reddito
- Abbattim. Forzoso
- Smaltim. Carcasse
- Mancata Prod.Latte
- Costo Macellaz. in Azienda

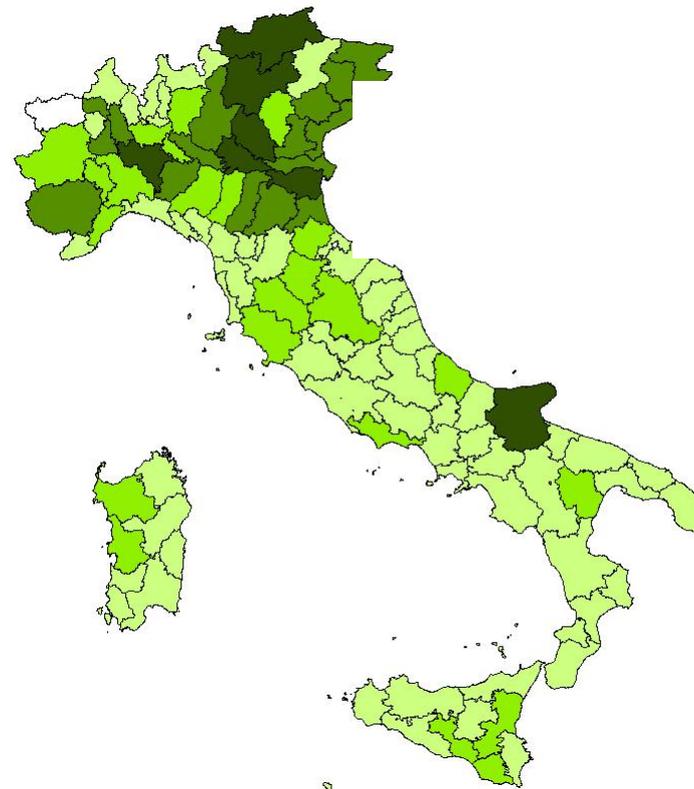
- Contributo nazionale d.lgs. 102/2004 (fino al **50%**)

CONTESTO - Distribuzione territoriale delle assicurazioni agevolate

Distribuzione dei valori assicurati per provincia (2000-2002)



Distribuzione dei valori assicurati per provincia (2010-2012)



Analisi SWOT: Punti di forza e di debolezza

Principali punti di forza

- Presenza di un consistente sostegno pubblico di lungo periodo
- Copertura comprensiva dei rischi e produzioni
- Diffusione dello strumento assicurativo a livello regionale e aumento dei valori assicurati, con conseguente riduzione dei premi .
- Sistema consolidato di realtà associative agricole e di un tessuto produttivo sufficientemente organizzato
- Familiarità delle imprese agricole con gli strumenti assicurativi, ed esistenza di attori dei settori pubblico, assicurativo e bancario con esperienza nella gestione dei rischi agricoli e abituati a collaborare
- Presenza di alcune esperienze relative ai fondi di mutualità in ambito regionale
- Nuovo protagonismo dell'impresitoria agricola giovanile

Principali punti di debolezza

- Concentrazione territoriale, settoriale, dimensionale e di tipo di strumento di gestione del rischio
- Frammentazione del sistema produttivo e di filiera e basso grado di associazionismo in alcune aree del paese
- Limitata cultura e informazione sul tema della gestione del rischio e le migliori pratiche
- Carenza di dati storici aziendali sulla produzione e ai fini del calcolo e monitoraggio del reddito
- Difficoltà di funzionamento dei flussi informativi pubblico/privato e dei controlli, che riducono l'efficienza dei sistemi di incentivazione



Analisi SWOT: Opportunità e Minacce

Opportunità

- Integrazione degli strumenti ex articolo 68 nel nuovo regolamento sullo sviluppo rurale e ampliamento ad uno strumento di stabilizzazione del reddito
 - Consente un approccio strategico integrato ed unitario alla gestione del rischio, e di sfruttare le sinergie tra le misure disponibili
- Programma nazionale favorisce un funzionamento coordinato, coerente ed efficiente del sistema
- Centralità del tema dell'innovazione e della formazione nella PAC, PEI e Horizon 2020: gestione del rischio come potenziale punto focale
- Graduale riduzione delle compensazioni ex-post del FSN, il cui esaurimento sarà ufficializzato nel 2015: necessità di soluzioni alternative
- Maggiore affidabilità bancaria delle imprese derivante da pratiche assicurative che garantiscano una maggiore solvibilità dell'impresa

Minacce

- Scarsità di risorse finanziarie pubbliche in una situazione di lenta ripresa economica e difficoltà di accesso al credito
- Cambiamenti climatici, crescente vulnerabilità meteorologica ed esposizione alla competizione in progressivo aumento, con conseguente maggiore volatilità
- Difficoltà di previsione dei fabbisogni finanziari, data l'imprevedibilità di futuri eventi calamitosi o fluttuazioni dei redditi agricoli.
- Inesperienza nella realizzazione di fondi di mutualizzazione, e conseguente assenza di buone pratiche o modelli trasferibili



Fabbisogni

- Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti
- Riequilibrio di tipo territoriale, settoriale e dimensionale nella diffusione delle assicurazioni agricole
- Integrare l'esistente sistema di assicurazioni agevolate con strumenti innovativi
 - Fondi di mutualizzazione
 - Strumento di stabilizzazione del reddito
- Migliorare le condizioni d'accesso alla gestione del rischio e potenziare l'offerta di conoscenza e di innovazione
- Garantire complementarità tra strategia nazionale, inclusi aiuti di stato, e strategie regionali in materia di incentivazione della gestione del rischio
- Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei flussi informativi
- Adeguamento normativo e regolamentare



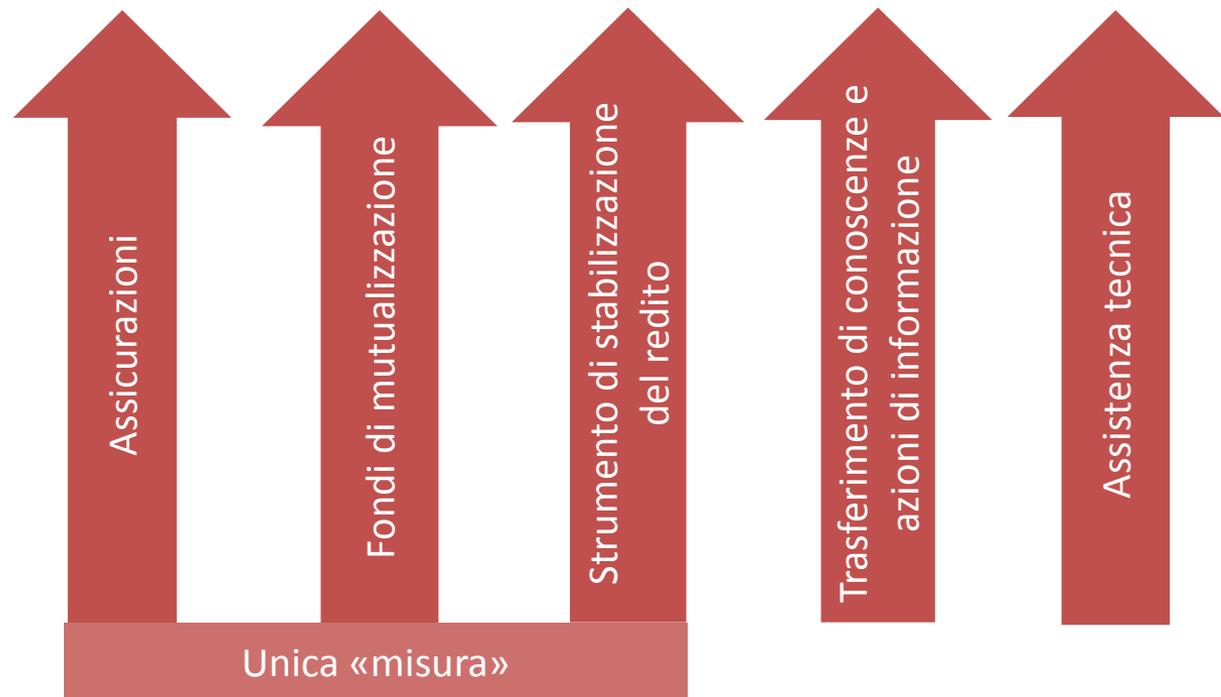
Descrizione della logica d'intervento

Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la **gestione dei rischi** nel settore agricolo”

Obiettivi strategici

- Consolidare il ricorso agli strumenti assicurativi
- Favorire lo sviluppo e la diffusione dei fondi di mutualizzazione
- Favorire lo sviluppo e la diffusione dello strumento di stabilizzazione del reddito
- Migliorare le condizioni d'accesso alla gestione del rischio attraverso l'offerta di azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione
- Migliorare i processi di monitoraggio, rilevazione e controllo e il sistema informativo

FA 3(b) “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”



Indicatori Target e altri possibili indicatori

Target Focus area 3(b): % di imprese che partecipano a schemi relativi alla gestione del rischio e Numero di imprese che vi partecipano

- Numero di aziende agricole beneficiarie di contributi per il pagamento di premi assicurativi

Spesa pubblica totale

Aumento delle aziende agricole assicurate (per Regione)

Aziende assicurate Nord/aziende assicurate; Aziende assicurate Sud/aziende assicurate; Aziende assicurate Centro/aziende assicurate.

- Numero di aziende agricole che partecipano ai fondi di mutualizzazione

Spesa pubblica totale

Numero di fondi di mutualizzazione supportati

Numero di aziende risarcite

Ammontare dei risarcimenti

- Numero di aziende agricole che partecipano allo strumento di stabilizzazione del reddito

Spesa pubblica totale

Numero di fondi di stabilizzazione del reddito supportati

Numero di aziende risarcite

Ammontare dei risarcimenti

Questioni aperte per la costituzione e attuazione degli strumenti di gestione del rischio

- Caratterizzazione del "reddito" e metodologia di calcolo in linea con la definizione del Reg. SR
 - Rilevazione dei dati storici e delle variabili economiche di interesse in relazione alla singola azienda (ricavi delle vendite, rimanenze di prodotto e di materie prime, premi, costi, ecc.)
- Predisposizione degli strumenti normativi per la definizione delle regole generali per la costituzione e l'operatività dei fondi mutualistici (vedi collegato alla legge di stabilità 2014)
 - Coerenza con altre normative da definire, p.es. contenuto del fascicolo aziendale
- Rilevazione della produzione o di reddito a livello dell'azienda *individuale* (ora si rileva la produzione *media* nell'area interessata – questa è poi confrontata con eventuali perdite individuali dell'azienda)
 - Caso di start-up?

Ipotesi di servizi informativi di assistenza tecnica (nell'ambito del 3%) per la attuazione degli strumenti di gestione del rischio

- Consentire agli agricoltori la presentazione delle domande sul SIAN
- Consentire al MIPAAF la predisposizione del Piano assicurativo sul SIAN
- Prevedere sistemi WEB services per l'intescambio dati
- Consentire l'istruttoria sul sistema SIAN mediante processi automatizzati e check-list
- Consentire la gestione su SIAN mediante procedure automatizzate delle graduatorie (se necessarie)
- Attivare in modo organico e supportato dai dati del SIAN le nuove componenti assicurative dei Fondi a mutualizzazione

Programma di sviluppo rurale nazionale

Investimenti irrigui

Mipaaf, giugno 2014





La misura Investimenti Irrigui nell'ambito del PSRN

Priorità 5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare forestale”

FA 5(a) “Rendere più efficiente l’uso dell’acqua in agricoltura”

Obiettivi strategici

Miglioramento generale dell’efficienza nell’uso delle risorse idriche

- Riduzione delle perdite
- Migliorare la capacità di invaso
 - Riduzione dei prelievi
 - Mantenimento in alveo del DMV (per salvaguardare biocenosi e stato del corpo idrico)
 - Ridurre il prelievo da risorse sotterranee
 - Aumento della disponibilità idrica
 - Garantire le produzioni e le filiere agroalimentari

Ipotesi di demarcazione PSRN/PSR

L'ipotesi è all'esame delle Regioni, che presentano esigenze differenziate, con particolare riguardo al Mezzogiorno, ove l'Agensud ha sinora realizzato anche invasi di dimensione minore.

PSRN

investimenti infrastrutturali irrigui a dimensione interaziendale e consortile "sino al cancello dell'azienda agricola", invasi sopra i 250.000 mc

PSR

investimenti finalizzati all'aumento dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica realizzati dalle aziende agricole, invasi sotto i 250.000 mc

Descrizione della misura

La misura Investimenti Irrigui

- Analisi di contesto
- Analisi SWOT
- Fabbisogni ed obiettivi strategici
- Tipologie di intervento
- Condizioni generali



Risultati principali dell'analisi di contesto in Italia il sistema infrastrutturale

- Rete di distribuzione principale costituita da canali a cielo aperto, che svolgono funzione di tutela idraulica del territorio (caratteristica soprattutto delle regioni dell'area Padana e del Nord)
- Perdite di rete e/o sistemi di misurazione obsoleti (in alcune aree dell'Italia centrale pur prevalendo la modalità di distribuzione in pressione, esistono diverse realtà con necessità di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento dei sistemi di adduzione e distribuzione.)
- Domanda di ampliamento dei servizi irrigui collettivi rispetto all'attuale copertura territoriale (Italia meridionale, dove tuttavia si riscontra un migliore stato di conservazione della rete, dovuta alla più recente infrastrutturazione)
- Vaste porzioni del territorio nazionale sono al di fuori della gestione collettiva (in buona parte del Distretto dell'Appennino centrale, ad esempio, l'irrigazione collettiva si concentra soprattutto nelle aree vallive dei fiumi principali e lungo le pianure costiere, mentre prevale altrove l'irrigazione autonoma)
- Fondamentale presenza sul territorio nazionale di invasi artificiali (opere diffuse prevalentemente nell'Italia meridionale e nelle Isole)



Analisi SWOT

Punti di forza e di debolezza

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">• Multifunzionalità ed esternalità positive delle attività di irrigazione e bonifica nel contesto italiano• Diffusa tendenza al ricorso a sistemi di irrigazione più efficienti• Presenza di paesaggi di grande significato legati alle policolture agricole, al pascolo e a forme di governo forestale tradizionali• Mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;• Funzione di ricarica delle falde della pratica irrigua;• Finalizzazione per importanti filiere di produzione di prodotti agroalimentari, sia a denominazione di origine che ad indicazione geografica protetta• Gestione collettiva dell'irrigazione	<ul style="list-style-type: none">• Reti di distribuzione e adduzione obsolete;• Sistemi di irrigazione poco efficienti;• Problematiche ambientali (inquinamento delle acque, salinizzazione delle falde e del suolo);• Fonti normative poco chiare in alcuni casi e in altri troppo restrittive;• Ridotto ricorso alla pratica del riutilizzo delle acque reflue urbane depurate

Analisi SWOT

Opportunità e minacce

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none">• Inversione del trend di sfruttamento delle risorse idriche sotterranee;• Mantenimento e sviluppo delle produzioni e delle filiere agroalimentari;• Presenza di un numero notevole di invasi artificiali potenzialmente riattivabili	<ul style="list-style-type: none">• Richiesta di ingenti volumi idrici ai fini irrigui nel contesto dei cambiamenti climatici;• Crisi idriche e siccità;• Eventi estremi di natura alluvionale;• Abbandono territori rurali;• Riduzione della biodiversità e ripercussione sugli ecosistemi



Fabbisogni

Allo scopo di rendere maggiormente efficiente l'uso della risorsa, gli attuali schemi irrigui devono essere completati ed adeguati a tutti i livelli, dal prelievo alla distribuzione finale, attraverso interventi di:

- Miglioramento della capacità di accumulo
- Ampliamento dei servizi irrigui collettivi rispetto all'attuale copertura territoriale
- Diffusione dell'azione collettiva (enti irrigui, anche in forma associata, e altre autorità preposte alla gestione delle risorse irrigue e alla regolazione delle acque e tutela idraulica del territorio)
- Conversione , ove possibile, dei principali canali di adduzione dalla tipologia a gravità a cielo aperto alla tipologia in pressione (tenendo conto dei costi energetici)
- Ripristino per fronteggiare le perdite di rete o ammodernare i sistemi di misurazione (anche laddove la rete di distribuzione presenta già caratteristiche costruttive più efficienti)



Tipologie di interventi

Esempi di attività da finanziare:

- recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrici
- realizzazione bacini (accumuli) interaziendali
- completamento degli schemi irrigui
- miglioramento dei sistemi di adduzione (rifacimento dei tratti di canali deteriorati)
- miglioramento delle reti di distribuzione
- adeguamento delle reti di distribuzione (conversione, finalizzata al risparmio idrico, di canali a pelo libero in reti tubate per ridurre le perdite di evaporazione, sostituzione di canalette in cemento-armato)
- investimenti relativi a sistemi irrigui aventi, insieme alle finalità di bonifica e irrigazione, anche funzioni di mitigazione del rischio idrogeologico
- Sistemi controllo e misura
- Mini idroelettrico funzionale a scopi irrigui
- Riutilizzo acque depurate
- Miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti anche attraverso l'ammodernamento delle centrali di sollevamento delle acque



Tipologie di interventi esclusi

non sono previste azioni inerenti interventi con impatto su usi differenti da quello agricolo quali:

- gli investimenti relativi a sistemi ad uso plurimo (civile, industriale, turistico etc);
- gli investimenti relativi ad invasi e accumuli uso plurimo (civile, industriale ad esclusione del mini idroelettrico, turistico etc).



Condizioni generali relative alla misura PSRN

- Beneficiari : enti irrigui, anche in forma associata, e le altre autorità preposte alla gestione delle risorse irrigue e alla regolazione delle acque, sempre che idonei a gestire rilevanti finanziamenti pubblici
- Condizioni di ammissibilità:
 - cantierabilità
 - criteri di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013, in particolare:
 - deve essere stato notificato alla Commissione un Piano di gestione del bacino idrografico, come prescritto dalla direttiva quadro sulle acque;
 - va prevista la misurazione dell'acqua tramite contatori o deve essere già effettuata nell'area relativa all'investimento;
 - condizioni per l'ammissibilità degli interventi nei casi di miglioramenti di impianti di irrigazione esistenti, o nel caso di aumento della superficie irrigata.
- In relazione alle limitate disponibilità finanziarie, criteri di utilizzo delle risorse che ne consentano un impiego equilibrato su tutto il territorio nazionale (es, limite massimo per singolo intervento).

Indicatori Target e indicatori quantitativi

- **Target Focus area 5(a): % area irrigata interessata ad un uso più efficiente dell'acqua (attraverso investimenti sostenuti da PNSR)**
- **Area (ha) interessata da investimenti per il risparmio idrico (ad esempio, sistemi di irrigazione più efficienti ...)**
- **Indicatori quantitativi**
 - Nr degli interventi finanziati
 - Totale investimento € (Pubblico +Privato)
 - Spesa pubblica totale (€)

Altri possibili indicatori per tipologie specifiche di intervento

Recupero/realizzazione di accumuli	mc di invaso recuperati/realizzati
	SAU alimentata da invaso realizzato/recuperato
Completamento degli schemi irrigui	Km di rete di nuova realizzazione ed estensione della SAU servita (in ha)
Miglioramento dei sistemi di adduzione (rifacimento dei tratti di canali deteriorati)/miglioramento delle reti di distribuzione	Km di rete sostituita
Adeguamento delle reti di distribuzione	Km di rete convertita
Sistemi di controllo e di misura	N. misuratori/km di rete
Riutilizzo di acque depurate	Km di rete irrigua alimentata da acque reflue depurate e volumi di acqua riutilizzata (in mc)

Programma di sviluppo rurale nazionale

Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e tutela della biodiversità

Mipaaf, giugno 2014



Quadro normativo in via di riforma

Nel collegato agricoltura (Delega al Governo per il riordino della disciplina del miglioramento genetico e della riproduzione animale), vi saranno i seguenti principi:

- a) riorganizzazione del sistema del miglioramento genetico e della riproduzione animale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica agricola comune;
- b) iscrizione ai libri genealogici e ai Registri anagrafici come elemento per l'individuazione della razza e per la certificazione d'origine;
- c) principio di separazione tra le attività di miglioramento genetico e di conservazione della biodiversità, da attivare a livello nazionale, da quelle di consulenza da attivare a livello regionale;
- d) riconoscimento del principio della unicità e multifunzionalità del dato raccolto per la tenuta del libro genealogico o del registro anagrafico e definizione, con provvedimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, delle modalità di accesso da parte di terzi (**open data**)



IPOTESI DI DEMARCAZIONE TRA PSRN E PSR

- Sussistono nel bilancio del MIPAAF 2014 stanziamenti per 25 milioni di euro per i controlli funzionali; più 6,7 per le associazioni nazionali per i libri genealogici; questi fondi si assume possano rimanere a disposizione, per le attività non ammissibili a finanziamento comunitario.
- Si sta studiando la possibilità di finanziare il PSRN sulla misura cooperazione, lasciando così intatta la possibilità di prevedere misure a titolo dell'art. 28.9 alle Regioni nei PSR, sempre ovviamente nel rispetto della legge 30/1991 e successive modifiche

INDICE

1. Il contesto di intervento
2. Obiettivi dell'intervento
3. La logica dell'intervento
4. Aspetti attuativi

Il contesto di intervento

Il valore della produzione zootecnica al 2012 è stato pari a 17 miliardi (il 34% del valore del settore primario)

Gli allevamenti interessano il 14% delle imprese agricole

Il patrimonio zootecnico italiano conta:

5,6 milioni di capi bovini e bufalini,

9,3 milioni di suini

8,9 milioni di ovicaprini

0,4 milioni di equini

Circa il 20% del patrimonio zootecnico è costituito da razze autoctone con trend decrescente.

47.171 allevamenti sono sottoposti ai controlli funzionali, le vacche da latte controllate sono 1.417.868 su 1.718.00 di vacche presenti in Italia rappresentano circa l'82% del latte prodotto che proviene dai 20.128 allevamenti bovini da latte sottoposti ai CCFF.

Il contesto di intervento - 2

- Capi controllati: **3.220.465**, di cui vacche latte: **1.417.868**
- Aziende: **47.171**
- N. controlli: circa **250 mila**
- Supercontrolli: **1.780** allevamenti e 7 ARA
- SCM: > **15.000** impianti (sale mungitura, lattodotti e carrelli)
- Capi iscritti LG: **3.396.923**, di cui bovini latte: **2.188.293**
- Allevamenti: **58.716**
- Capi Registri anagrafici: **193.825**
- Allevamenti: **8.978**

Il contesto di intervento - 3

- Controllo DNA: **42.000** (Controllo parentela, Diagnostica e genomica)
- Laboratori analisi: **21**
- Analisi latte: **> 12 Milioni**
- Standard taratura dati per i laboratori analisi latte: oltre **260.000 campioni**
- Centri produzione seme: **19**
- SEME PRODOTTO: **> 6 Milioni di dosi** (fresco, refrigerato e congelato)
- Controllo materiale seminale: **1967** partite (10% partite)
- Centri conservazione biodiversità: **2**

Obiettivi dell'intervento – Priorità FEASR

- Il miglioramento genetico favorisce il miglioramento dei processi e dei prodotti legati alle attività zootecniche attraverso miglioramenti permanenti nelle attitudini produttive, riproduttive, di adattamento all'ambiente (**art. 5, obiettivo 2 a**)
- La conservazione e la valorizzazione del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico (in particolare, la conservazione e la valorizzazione delle razze autoctone e a limitata diffusione) è fondamentale per la tutela della biodiversità (**art. 5, obiettivo 4 a**)
Le popolazioni animali di minori dimensioni rappresentano un importante bacino di germoplasma che deve essere conservato per mantenere un'ampia variabilità genica a cui attingere per azioni di miglioramento genetico
- il miglioramento genetico attraverso il miglioramento dell'efficienza produttiva e riproduttiva contribuisce al raggiungimento **dell'Obiettivo tematico 5**:
 - ad una complessiva riduzione di CO₂ equivalente per capo/unità di prodotto,
 - ad una complessiva riduzione di inquinanti nel suolo e nelle acque
- Il miglioramento genetico, inoltre, contribuisce in modo rilevante all'aumento del benessere animale (**obiettivo 3**)
- il trasferimento dei risultati dei processi di miglioramento genetico favorisce la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo che hanno importanti effetti sulla competitività del settore (**Obiettivo 1 a**) e **obiettivo 2 a**)
- La conservazione e la valorizzazione del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico contribuisce al presidio delle attività primarie in zone svantaggiate o marginali assicurando la tutela del territorio e della biodiversità (**obiettivi 4 a**) e **6 b**)

Obiettivi dell'intervento - 2

Attraverso il miglioramento genetico del bestiame si rafforza **la competitività del settore** assicurando, da un lato, l'aumento della produttività, per la differenziazione qualitativa e la **salubrità dei prodotti zootecnici** e, dall'altro si opera a favore del **benessere animale e della salvaguardia della variabilità genetica** delle specie/razze allevate.

La selezione rappresenta anche una efficace leva a disposizione dell'imprenditore per correggere o migliorare aspetti specifici della sua azienda (carenza produttiva, qualità del prodotto, stress produttivi o ambientali, etc.).

Una declinazione specifica è rappresentata dalle **produzioni tipiche** (ed in particolare dalle produzioni a marchio DOP/IGP), che acquistano sempre maggiore importanza nel panorama agroalimentare italiano e che in gran parte sono prodotti di natura zootecnica. In taluni casi il legame tra produzione e determinati "tipi genetici" è particolarmente forte e richiede la definizione di specifici obiettivi di miglioramento genetico.



La logica di intervento - 1

La misura intende sostenere programmi annuali di miglioramento genetico nell'ambito di un programma pluriennale. I programmi sono redatti per singola specie o razza in relazione all'orientamento produttivo ed agli obiettivi di selezione individuati.

La misura ha l'obiettivo di facilitare l'adozione di strumenti funzionali al miglioramento genetico delle specie.

Questi consistono:

- nella tenuta dei libri genealogici (LLGG) e dei Registri anagrafici;
- raccolta sistematica delle informazioni produttive e riproduttive necessarie per effettuare la valutazione genetica dei riproduttori;
- nella valutazione genetica degli animali attraverso l'uso di modelli statistici evoluti e l'impiego di informazioni sul loro genoma;
- attività di sperimentazione ed innovazione per la diffusione nella popolazione dei geni "miglioratori".
- costruzione di un sistema informativo "aperto" e accessibile dagli operatori e dal sistema di consulenza aziendale.

Aspetti attuativi della misura

Spese eleggibili

- costi di raccolta dei dati di campo e/o dei Centri genetici in funzione della specie o della razza del tipo di selezione;(70%)
- costi di laboratorio relativamente alle analisi della qualità del latte, genealogiche e genomiche funzionali al programma di miglioramento genetico; (100%)
- studi funzionali al programma annuale di miglioramento (100%);
- costi di gestione e funzionamento (100%), questi comprendono le spese di personale e i costi variabili funzionali alle attività del programma annuale; (
- costi specifici di progetto legati al piano delle attività comprese macchine e attrezzature funzionali al progetto; (100%)
- costi di promozione e trasferimento dei risultati. (100%)

Il finanziamento è concesso sotto forma di sovvenzione (finanziamento) globale a copertura dei costi del programma annuale approvato.

Beneficiari e condizioni di eleggibilità:

associazioni che operano per il miglioramento genetico del bestiame secondo la legislazione nazionale e che presentino un Programma per il miglioramento genetico degli animali secondo i criteri previsti dalla misura.

Programma Rete Rurale Nazionale 2014/2020

Mipaaf, giugno 2014





Indice

- Percorso metodologico
- Analisi di contesto
- I Fabbisogni emersi
- La logica dell'intervento
- La *governance* del programma

Percorso metodologico

- Utilizzo della **Valutazione *ex ante*** come elemento terzo , affidata **all'organismo valutatore del precedente programma RRN 2007-2013**, nelle relazioni con il Partenariato funzionali alla raccolta delle informazioni necessarie alla elaborazione del Programma
- Valutazione *on going* a partire dal 2012 (interviste AdG su RRN 2014-2020)
- Tavolo nazionale di partenariato del 29 ottobre 2013 – **«RRN 2014/2020: Costruire il cambiamento»**
- Forum on line **«RRN 2014/2020: Costruire il cambiamento»** febbraio/marzo 2014

Analisi di contesto

- Analisi di contesto strutturata sulla base dei 4 Obiettivi Globali stabiliti dall'articolo 54.2 del regolamento UE n. 1305/2013:
 1. stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale
 2. migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale
 3. informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento
 4. promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali

Obiettivi Globali art. 54.2 reg. UE n. 1305/13

Principali fabbisogni emersi

Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse

Sinergie e interazione all'interno delle filiere e tra le filiere, sinergie tra imprese e Istituzioni; Servizi e strumenti per le aziende agricole (comunicazione opportunità di finanziamento, esperienze di successo nuovi modelli d'impresa etc. a).

Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR

Rafforzamento capacità amministrativa, Semplificazione e armonizzazione provvedimenti attuativi; Coerenza con l'ACCORDO DI PARTENARIATO (Temi prioritari; condizionalità ex ante, integrazione con altri Fondi,...); Rafforzare sistema Monitoraggio e Valutazione, Ottimizzazione fasi istruttoria e controllo, scambio ed innesto di buone pratiche tra Regioni, Migliorare i meccanismi attuativi, supporto ai

Informare il pubblico e i potenziali beneficiari

Comunicare dinamiche e obiettivi nuova PAC con particolare riguardo al II pilastro, Favorire sinergie tra mondo agricolo e sistema della formazione, Promozione di azione di informazione per la popolazione rurale, Promozione di una migliore conoscenza del mondo rurale, Favorire la diffusione di buone prassi in tema di comunicazione delle politiche di sviluppo

Promuovere l'innovazione

Animazione costituzione collegamento dei Gruppi Operativi PEI (individuazione e promozione di strumenti di gestione e di governance a supporto dell'attività dei Gruppi Operativi, Monitoraggio raccolta e scambio di informazioni) ; Rafforzare la capacità di utilizzo dei programmi di finanziamento di ricerca ed innovazione, Promuovere le azioni volte a limitare la frammentazione progettuale, Promuovere il rinnovamento delle competenze locali

La logica dell'intervento

1. Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR

2. Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse

3. Promuovere l'Innovazione

4. Informare il Pubblico e i potenziali beneficiari

Gruppo Target
AdG PSR
Organismi
Pagatori

Gruppo Target
Partenariato
Stakeholders

Gruppo Target
Società
civile
e potenziali
beneficiari

Obiettivo Reg. 1 e 4
Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale e promuovere l'innovazione

Obiettivo Reg. 2, 3 e 4.
Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale e promuovere l'innovazione

Obiettivo Reg. 4 e 3
Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e promozione dell'innovazione

Obiettivo specifico
Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia

Obiettivo specifico
Supportare l'attuazione del PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione.

Obiettivo specifico
Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario

Obiettivo specifico
Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici

Obiettivo specifico
Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti

Obiettivo specifico
Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale

Obiettivo specifico
Valorizzazione e tutela del patrimonio di risorse e competenze territoriali e delle comunità rurali

Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse - 1

- a) Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario
- b) Favorire azioni di rete tra istituzioni, imprese del settore primario e altri settori
- c) Favorire la cultura di impresa e l'accesso ai finanziamenti

Soprattutto dobbiamo offrire un supporto concreto alla attuazione dei compiti che gravano sulle imprese agricole per l'allineamento degli standard produttivi alla normativa ambientale o della sicurezza sul lavoro (tipo Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile degli agrofarmaci, revisione e monitoraggio delle macchine agricole, etc.....)

Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse - 2

In particolare, gli utenti hanno fornito spunti circa la formazione di Reti di Imprese in merito a:

- Marchi di qualità internazionali**
- Tutela della biodiversità naturale**
- Turismo rurale**
- Agricoltura biologica certificata**
- Multisetorialità: interdipendenza tra settore primario, secondario e terziario**
- Aderenti ad Accordi agroambientali d'area tematici**
- Agricoltura sociale**

Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR - 1

Nell' Accordo di partenariato sono state annunziate una serie di attività per assicurare un **miglioramento continuo del sistema in termini di efficienza e di efficacia**. Le azioni di sviluppo saranno realizzate sia a livello nazionale (attraverso la Rete Rurale) sia a livello regionale.

In particolare il nostro obiettivo è il monitoraggio della Pac, vale a dire della messa a sistema delle informazioni attraverso un programma tipo Agrit evoluto, da caratterizzare con indicatori sulla qualità delle acque (tipo nitrati), sulle altre forme di emissioni, sull'uso dei fitofarmaci, sull'evoluzione del paesaggio, sul benessere delle api, sull'assetto idrogeologico, ecc Tutto questo per capire cosa succede sul territorio a seguito delle politiche realizzate, in particolare attraverso la Pac.

Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR - 2

miglioramento della governance multilivello che, tenendo conto di una adeguata attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, sarà improntato ad intensificare e migliorare la qualità e il grado di incisività della consultazione nel sistema di programmazione.

miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione nell'ottica di semplificare e ridurre gli oneri a carico dei beneficiari (es. informatizzazione delle procedure di gestione dei bandi e delle domande di aiuto, sviluppo e miglioramento dei sistemi per l'automazione dei controlli).

diminuire il rischio di errori e di aumentare i livelli di legalità nell'attuazione della politica di sviluppo rurale.

aumento della trasparenza e miglioramento dell'accesso ai dati pubblici rafforzando la capacità delle pubbliche amministrazioni di rendere accessibili e diffondere le informazioni inerenti l'attività amministrativa e di renderle disponibili anche attraverso sistemi "open data".

Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR - 3

Gli strumenti da mettere in campo, ad esempio, dovranno sviluppare e migliorare quelli già sperimentati nei seguenti campi di azione:

- VCM - VERIFICABILITÀ MISURE PSR (II FASE) - GESTIONE TASSO DI ERRORE
- SISTEMA GESTIONALE PER DEFINIZIONE BANDI ATTUATIVI, PRESENTAZIONE ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO, COMUNICAZIONE TELEMATICA AI BENEFICIARI
- MONITORAGGIO FINANZIARIO (MIPAAF)
- MONITORAGGIO PROCEDURALE E FISICO (INTERSCAMBIO IGRUE)
- INTEGRAZIONE SVILUPPO RURALE CON SETTORE BIO (SIB)
- BANCA DATI NAZIONALE SVILUPPO RURALE
- COSTI STANDARD
- INTEGRAZIONE E DIFFUSIONE DELLE RISULTANZE DEGLI AUDIT COMUNITARI
- PERSONALIZZAZIONE STRUMENTO GDW PER CIASCUNA ADG PER VALUTAZIONE PSR

In sostanza, la RRN dovrà partecipare ad un progetto di innovazione/automazione/snellimento delle procedure (per la parte nazionale a servizio dell'intero sistema) a cui le regioni devono concorrere pro/quota con la loro assistenza tecnica.

Informare il pubblico e i potenziali beneficiari - 1

- a) Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale
- armonizzare ed innovare le modalità di lavoro e di supportare la comunicazione** istituzionale e non, con maggiore ricorso agli strumenti IT
 - potenziamento del sito web della Rete Rurale:** realizzazione di una piattaforma digitale ad hoc per la comunicazione tra i soggetti gestori dei programmi (videoconferenze di aggiornamento, attività di calendarizzazione per il monitoraggio dello stato di efficienza degli organismi pagatori, ecc)
 - creazione di un **portale web di facile fruizione dedicato alla pubblicazione e scambio di informazioni utili** (bandi, iniziative roadshow, ricerca partner ecc).

Informare il pubblico e i potenziali beneficiari - 2

Valorizzazione e tutela del patrimonio di risorse e competenze territoriali e delle comunità rurali

- ❑ In particolare, gli input degli utenti del Forum evidenziano la necessità di conferire maggiore **autonomia funzionale ai GAL**, di creare capacità e competenze organizzative per ridurre lo scollamento tra i bandi e il territorio, mediante una **decentralizzazione delle attività di assistenza dei GAL** e una più incisiva **valorizzazione delle esperienze di cooperazione Leader**.
- ❑ La Rete Rurale Nazionale in questo processo di progressivo cambiamento, in linea con il nuovo quadro regolamentare (art. 34 Reg. 1303/2013) che assegna un ruolo più incisivo ai GAL, dovrebbe assumere, tra gli altri, il compito di predisporre delle **Linee guida nazionali 2014 - 2020 per la realizzazione del Leader** in Italia.

Promuovere l'innovazione - 1

La Rete rurale nazionale, ai sensi dell'art. 54, comma 2 del Reg. 1305/2013 ha, tra le altre finalità, quella di *“promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali”*. In particolare, il piano d'azione della Rete Rurale nazionale deve includere anche le attività in rete destinate ai consulenti **e ai servizi di sostegno dell'innovazione** (art. 54, comma 3 b) punto iv).

Le finalità generali del Partenariato Europeo per l'innovazione PEI “produttività e sostenibilità dell'agricoltura” sono:

- a) *favorire la maggiore connessione tra la ricerca e la pratica agricola*
- b) *garantire la massima diffusione e applicazione delle soluzioni innovative*
- c) *informare la comunità scientifica sul fabbisogno di innovazione del settore agricolo*

Promuovere l'innovazione - 2

Gli artt. 56 e 57 definiscono e caratterizzano i Gruppi Operativi (GO), che saranno costituiti nell'ambito dei PSR, quali gruppi di tutti i soggetti interessati alla realizzazione del PEI che includano agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agricolo, alimentare e forestale svolgendo azioni innovative mediante misure finanziate nei PSR, divulgando i risultati dei loro progetti in particolare attraverso la Rete del PEI.

La RRN, in relazione alla strategicità dell'innovazione, si prefigge lo scopo di fornire una assistenza tecnica alle Regioni ed al Sistema Paese quale rete per l'innovazione nazionale. La funzionalità sarà assicurata anche mediante la realizzazione del portale *“Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale”*

Promuovere l'innovazione - 3

Si possono quindi ipotizzare le seguenti azioni:

- aggiornamento dei fabbisogni di innovazione e supporto al Mipaaf nel quadro del Piano Innovazione e ricerca;
- costituzione di una rete nazionale di collegamento fra i Gruppi operativi, anche mediante strumenti di archiviazione, raccolta e diffusione di informazioni, con l'utilizzo di tecnologie avanzate di comunicazione;
- condivisione delle migliori pratiche e relativa promozione di iniziative di confronto con i portatori di interesse (imprese, società civile ecc.);
- stimolo ed eventuale assistenza per la costituzione dei Gruppi operativi regionali;
- supporto ai Gruppi Operativi nell'utilizzo di strumenti messi a disposizione da politiche di ricerca nazionali (es. PNR) ed europee (Horizon 2020, *multiactor projects* e *thematic networks*);
- interazione con la Rete europea PEI.

La *governance* del programma

- Rafforzamento del **pilotaggio**, dell'**animazione** e dell'**operatività gestionale** del Programma Rete 2014-2020.
- Maggiore interattività e **coinvolgimento delle Autorità di Gestione PSR nella programmazione delle attività** (annuali / biennali) del Programma Rete.
- **Costruzione di contatti e collegamenti più stabili con i responsabili di misura PSR** (incontri tematici per la programmazione delle attività, utilizzo di piattaforme web per la verifica dei risultati).
- **Rete orientata al risultato ed alla soluzione dei problemi tecnico/amministrativi dei PSR**
- **Check di performance biennale sulle attività realizzate dalla Rete**